

Al Settore B10 della Provincia di Teramo
Dott.ssa Renata Durante
Via G. Milli, 2
64100 TERAMO

E p.c. Dott. Piergiorgio Possenti
Consigliere Delegato alla Caccia
della Provincia di Teramo
Via G. Milli, 2
64100 TERAMO

Oggetto: Richiesta di autorizzazione battuta/braccata alla volpi.

Gent.le Dirigente,

con la presente gli AATTCC " Salinello " e " Vomano " le chiedono di voler autorizzare le battute alla volpe così come richiesto nel piano di intervento a suo tempo presentato in Provincia e che come dovuto ha provveduto a richiedere il parere all'ISPRA.

Come abbiamo avuto già modo di rendere edotto il consigliere delegato alla caccia, che ci legge per conoscenza, il parere dell'ISPRA è stato espresso da molto tempo (02/03/2015 prot. 9637) ed ad oggi l'ufficio caccia provinciale non ancora lo ha trasmesso ai due ATC che rappresentiamo, e comunque le comunichiamo che su nostra richiesta l'ISPRA ce l'ha inviato (Vedi allegato).

Veniamo al dunque: è assolutamente necessario intervenire per contenere il numero delle volpi che, come dimostrato dalla documentazione presentata, è fortemente eccessivo per cui intervenire immediatamente è determinante per non compromettere quanto si fa per la salvaguardia ed il riequilibrio della selvaggina.

Conoscendo che il parere dell'ISPRA è negativo La invitiamo, anzi La preghiamo, di concedere l'autorizzazione per le battute alle volpi (fino al 15/04/2015 e dal 01/07/2015 al 30/07/2015) e perché sia convinto che quanto Le chiediamo è l'unica cosa da fare, mettendo all'angolo quanti, chi per reconditi giochi al massacro, chi per conosciuta appartenenza al mondo anticaccia fregandosene delle esigenze gestionali operano mettendo in difficoltà Lei e noi che dobbiamo dare risposte a quanti legittimamente si aspettano risposte concrete.

Le inviamo in allegato alla presente, per dimostrarLe come i pareri dell'ISPRA siano ciclostili preconfezionati e come le amministrazioni pubbliche hanno operato, i pareri ISPRA di Pescara ed Ascoli a noi confinanti e le relative delibere di autorizzazione all'abbattimento delle volpi di Pescara ed Ascoli.

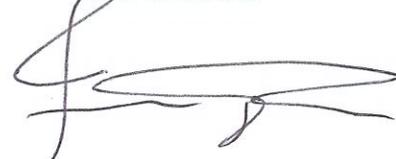
Nella speranza che anche Teramo decida in favore della corretta gestione faunistica La salutiamo distintamente.

Te 23 marzo 2015

ATC SALINELLO



ATC VOMANO





ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

A.1

Prot. n. 9637/ T-A 17 del 2/03/2015

Alla Provincia di Teramo
Settore B10 – Caccia – Pesca - Micologia
Piazza Garibaldi 56
64100 Teramo
FAX:
Email: provincia.teramo@legalmail.it

Oggetto: Piano di controllo delle popolazioni di Volpe in Provincia di Teramo per il quinquennio 2015-2019.

Responsabile dell'istruttoria: Dott.ssa Anna Alonzi (Tel. 06/5007.2646 - e-mail: anna.alonzi@isprambiente.it); Dott.ssa Paola Aragno (e-mail: paola.aragno@isprambiente.it)

In riferimento alla richiesta di parere circa il programma in oggetto, avanzata da codesta Amministrazione con nota prot. N. 29604 del 4 febbraio u.s., avendo esaminato la documentazione inviata, si comunica quanto segue.

Come già espresso in diverse precedenti note (e.g. prot. 3032 del 20/01/2010), si ribadisce che la sospensione di ogni tipologia di immissione di selvaggina rappresenta una pre-condizione essenziale per l'attivazione di interventi di controllo della Volpe, in quanto tale misura concorre a determinare il contenimento di una fonte trofica artificiale per questa specie e permette di ottemperare ai principi di prioritario intervento mediante metodi incruenti (c.d. metodi ecologici) previsto dall'art. 19, comma 2, della legge n. 157/92, al fine di mitigare gli impatti predatori della Volpe sulla piccola selvaggina. In riferimento a tale obiettivo gestionale, si ribadisce altresì che il controllo della Volpe può essere considerato coerente con il quadro normativo attuale solo qualora gli interventi vengano attuati all'interno di istituti con modalità di gestione finalizzate alla produzione di selvaggina (ZRC e ZRV) ove si sospenda qualsiasi operazione di ripopolamento di selvaggina (di cattura, allevata o di importazione). Tale principio vale anche per le Aree Cinofile Permanenti, nelle quali la realizzazione di eventuali attività di controllo appare accettabile solo qualora non si realizzi alcun rilascio di selvaggina di qualunque origine e contestualmente venga escluso il prelievo venatorio della selvaggina presente, in modo da favorire l'incremento naturale degli animali dotati delle caratteristiche migliori per le specifiche finalità di tali aree.

Eventuali interventi di immissione di specie di selvaggina possono essere considerati accettabili solo se attuati in via eccezionale, una tantum, per un periodo limitato di tempo; considerato che interventi di immissione erano già previsti nei piani presentati per le precedenti stagioni di attività, non si ritiene che tale condizione sia rispettata.

In riferimento alle tecniche di intervento, si ribadisce ancora una volta che il ricorso ad abbattimenti condotti con l'ausilio di cani da seguita (battute/braccate) comporta rischi di elevato impatto sulle altre specie non target, contraddicendo i principi di selettività delle tecniche imposti dal dettato normativo e va pertanto escluso dal novero delle tecniche utilizzabili nell'ambito della realizzazione dei piani di controllo della Volpe. Si ritiene invece accettabile l'attuazione degli interventi mediante abbattimento diretto, alla cerca o all'aspetto, e gli interventi alla tana con l'ausilio di cani da tana appositamente addestrati e sottoposti a costante controllo da parte dei conduttori. La cattura attraverso apposite trappole – da attuare solo in casi



ISPRA

Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

specifici non esplicitamente definiti nel piano in esame – appare pure accettabile, purché venga assicurato un controllo frequente delle gabbie (almeno una volta al giorno, nelle prime ore di luce).

Si ritengono corrette le previste azioni di prevenzione dei danni della Volpe consistenti sia in iniziative di informazione dirette agli agricoltori (ad es. corretta gestione delle concimaie e degli allevamenti, riduzione delle discariche, ecc.), sia nella promozione di programmi per il miglioramento degli habitat delle specie di selvaggina.

In riferimento agli operatori coinvolti, si ritiene che andrebbe previsto uno specifico percorso formativo per il controllo della Volpe di durata adeguata e con esame finale.

Alla luce di quanto esposto, questo Istituto esprime parere sfavorevole circa il piano proposto per il periodo 2015-2019. Si resta disponibili a valutare un piano di intervento che recepisca integralmente le indicazioni fornite dallo scrivente Istituto.

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO CONSULENZA

(Dott. Piero Genovesi)

AAL-PA/

Rif. Int..5258 /2015


ISPRA

 Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

 PROTOCOLLO GENERALE
Nr.0007909 Data 20/02/2013
Tit. X Partenza

A.2

Prot.

/T.A17

REGISTRATURA	Provincia di Ascoli Piceno	
	Registro PROVINCIA DI ASCOLI PICENO	
	0008298	21/02/2013
	P AP RP AP ZSPRN A	13.8/2008/ZPA/4

 Amministrazione Provinciale di Ascoli Piceno
 Servizio Contenzioso Amministrativo per la Tutela della Sicurezza
 e del Territorio - Servizio Sicurezza e Polizia Locale -
 Risorse Naturali - Caccia e Pesca
 VIA MARCHE
 63100 ASCOLI PICENO
 FAX: 0736/277705
 e-mail: alessandro.fabiani@provincia.ap.it

Oggetto: Piano di controllo della Volpe (*Vulpes vulpes*) in provincia di Ascoli Piceno per il periodo 2013-2015.

Responsabile dell'istruttoria: Dott. Piero Genovesi (Tel. 06/5007.1645 - e-mail: piero.genovesi@isprambiente.it)

In riferimento alla richiesta di parere circa la materia di cui in oggetto, inviata da codesta Amministrazione con nota prot. n. 4027 del 28 gennaio u. s. ed avendo esaminato la documentazione ad essa allegata, questo Istituto comunica quanto segue.

Il programma presentato prevede l'esclusiva attivazione degli interventi in ZRC, CPR/S, e ARV, istituti ove vengono esclusivamente realizzate immissioni di fauna di cattura locale, protratte per un massimo di tre anni dalla data della loro attivazione di ciascun istituto territoriale. Si ritiene che l'eventuale estensione degli interventi anche ad una fascia esterna di distanza massima di 500 m dai confini degli istituti sopra descritti andrà valutata caso per caso, sulla base di una specifica istruttoria tecnica condotta da codesta Amministrazione, che ne accerti l'opportunità (per es. nel caso di accertata presenza di tane riferibili ad esemplari presumibilmente attivi nella ZRV limitrofa).

Le dimensioni del piano appaiono accettabili. Per quanto riguarda le tecniche di prelievo, come più volte ribadito, questo Istituto ritiene che ogni ricorso ad abbattimenti condotti con l'ausilio di cani da seguita comporti il rischio di causare impatti indesiderabili su specie non target, contraddicendo i principi di selettività delle tecniche imposto dal dettato normativo, e vada pertanto escluso dal novero delle tecniche utilizzate per il controllo della Volpe.

Questo Istituto subordina l'espressione di parere favorevole circa la richiesta in oggetto, al pieno recepimento delle prescrizioni tecniche sopra riportate, in particolare escludendo ogni ricorso alle braccate.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

(Dott. Silvano Toso)

 PG/1r
 Rif. Int. 5533/2013

 Servizio Sicurezza e Polizia Locale
 Risorse Naturali - Caccia e Pesca
 Pervenuta: 20/02/2013
 Assegnata: FABIANI
 Note:



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

Medaglia d'Oro al Valor Militare per attività partigiana

ORIGINALE

SICUREZZA E POLIZIA LOCALE - RISORSE NATURALI - CACCIA E PESCA - CONTENZIOSO AMMINISTRATIVO

Registro Generale N. 121 del 26/01/2015

Registro di Servizio N. 5 del 26/01/2015

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE

OGGETTO :

Controllo "ORDINARIO" della fauna in soprannumero specie VOLPE negli Istituti di Protezione Faunistica ricadenti nel territorio di competenza dell'Ambito Territoriale di Caccia "Ascoli Piceno" - Anno 2015.

Premesso che:

- la Legge Regionale n.7/95 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per la tutela dell'equilibrio ambientale e disciplina dell'attività venatoria", all' art.25, comma 2, stabilisce che le Province, ai fini della migliore gestione del patrimonio zootecnico, di tutela del suolo, di tutela sanitaria, di selezione biologica, di tutela del patrimonio storico-artistico, di tutela delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, provvedono al controllo delle specie di fauna selvatica in soprannumero;
- la stessa Legge Regionale, all'art. 10 bis, prevede l' istituzione di Aree di Rispetto da parte dell'ATC (prima denominate Zone di Ambientamento), funzionali all'incremento della fauna selvatica stanziale, nonché all' adattamento in ambiente naturale di quella utilizzata negli interventi di ripopolamento;

Richiamati:

- il vigente Piano Faunistico Venatorio Provinciale, approvato con deliberazione del C.P.n.7 del 20/06/13;
- il "Regolamento Provinciale per il Controllo della Fauna Selvatica in Soprannumero" n° 55, di seguito Regolamento, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 27 del 27/03/08, ed in particolare:
 - ✓ l'art. 3, comma 5 per cui la Provincia può delegare per l'elaborazione e organizzazione dei Piani di intervento i rispettivi Ambiti Territoriali di Caccia di competenza;
 - ✓ gli artt. 5 e 7 rispettivamente riguardanti "l'attuazione degli interventi" ed il "controllo della volpe";
- le convenzioni tra Provincia e Ambito Territoriale di Caccia "Ascoli Piceno" per l'affidamento delle funzioni in materia di gestione delle zone di ripopolamento e cattura (rep n° dal 32 al 41 dell' 8 luglio 2014);
- la nota prot.440 del 28/08/2013 trasmessa dall'Ambito Territoriale di Caccia "Ascoli Piceno" con la quale lo stesso ha comunicato l' istituzione di Aree di Rispetto Venatorio;

Vista e richiamata la determinazione n 358/GEN del 26/02/2013 con la quale:

- è stato approvato il "Piano Triennale di Controllo della Specie Volpe 2013/2015" sottoposto preventivamente a parere dell' I.S.P.R.A.;

- è stata delegata all'Ambito Territoriale di Caccia "Ascoli Piceno" la formulazione del "*Piano degli Interventi*" (comprensivo del programma delle uscite) e del coordinamento delle operazioni;

Considerato che l'ATC, con nota n. 1220 del 23/01/15, ha fatto pervenire il *Piano degli Interventi* 2015 (comprensivo del *Programma delle uscite*) da effettuarsi con la supervisione della Polizia Provinciale e la collaborazione degli operatori faunistici iscritti nell' apposito registro provinciale;

Rilevata la conformità del "Piano degli Interventi" a quanto previsto nel "Piano Triennale di Controllo della specie volpe";

Ritenuto dover approvare il *Piano degli Interventi* presentato dall'ATC Ascoli Piceno per l'anno 2015;

DETERMINA

- 1) **di approvare** il *Piano degli Interventi 2015* della specie "volpe" proposto dall'ATC di Ascoli Piceno per il periodo 1 febbraio 10 aprile, che allegato al presente atto ne fa parte integrante e sostanziale;
- 2) **di dare atto che:**
 - le operazioni di controllo, gestite dal personale della Polizia Provinciale, saranno coordinate in loco dalle Guardie Venatorie Volontarie designate all'uopo, come previsto dall' art. 7 comma 3 lett. a) del Regolamento;
 - l'ATC "Ascoli Piceno" individuerà le Guardie Venatorie Volontarie designate al coordinamento delle battute, in base agli elenchi forniti dallo scrivente Servizio;
- 3) **di dare atto che** al raggiungimento del numero massimo di capi abbattibili, previsti dal Piano di Prelievo 2015, saranno raggiunti gli obiettivi di gestione programmati, e che conseguentemente, si intendono annullati ulteriori interventi calendarizzati per non incorrere nelle previste sanzioni di legge;
- 4) **di disporre altresì che** gli Agenti del Corpo di Polizia Provinciale dovranno fornire all'Ufficio Tecnico del Servizio Sicurezza Polizia Locale-Risorse Naturali Caccia e Pesca, le schede giornaliere di battuta entro il **VENERDI'** successivo allo svolgimento delle battute stesse;
- 6) **di trasmettere** copia del presente provvedimento dirigenziale:
 - all'Ambito Territoriale di Caccia Ascoli Piceno;
 - al Corpo di Polizia Provinciale;

IL DIRIGENTE
(Avv. Anna Maria Lelii)

VISTO DI REGOLARITA' CONTABILE:
NON RILEVANTE SOTTO IL PROFILO CONTABILE

Si trasmette un originale del presente provvedimento alla Segreteria Generale per gli adempimenti di cui all'articolo 67, comma 1, lettera a), dello Statuto Provinciale.

Ascoli Piceno, li 26/01/2015

IL DIRIGENTE

LELII ANNA MARIA

Il documento è generato dal Sistema Informativo automatizzato della Provincia di Ascoli Piceno. La firma autografa è sostituita dalla indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile ai sensi dell'Art. n. 3 D.Lgs. n. 39 del 12 Febbraio 1993.

PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
AMBITO TERRITORIALE DI CACCIA AP

*Convenzione tra Provincia di Ascoli Piceno ed A.T.C. AP 2 per l'affidamento delle funzioni in materia di gestione delle zone di ripopolamento e cattura ricadenti nel territorio di competenza
(approvata in data 13/06/2002 Rep. N° 10160)*

**PIANO DI CONTROLLO PER LA VOLPE (*Vulpes vulpes* L. 1758)
PERIODO 2013/2015**

PIANO DEGLI INTERVENTI – Anno 2015

Ascoli Piceno, 23/01/2015

Premessa

Il presente *Piano* viene predisposto al fine di organizzare al meglio le operazioni di prelievo della fauna soprannumeraria (specie volpe). La fase operativa è presa in carico dall'ATC con la supervisione del Corpo di Polizia Provinciale, così come previsto dal combinato disposto dell' art. 19 della L. N. 157/92 e dell'art. 25 della L.R. 7/95.

METODOLOGIE OPERATIVE

La tecnica utilizzata è la **battuta** con cani da seguita, secondo le disposizioni previste dal Regolamento Provinciale 55/2008. Ovvero:

- a. Il coordinamento e la vigilanza della battuta è riservato al personale di vigilanza della Provincia di Ascoli Piceno o alle Guardie GG. VV. VV. appositamente demandate.
- b. Per ogni battuta l'A.T.C. consegna all'agente di vigilanza, copia del relativo verbale, che dovrà essere compilato in ogni sua parte e restituito per l'inoltro agli uffici competenti della Provincia. Prima dell'inizio delle operazioni, lo stesso agente di vigilanza provvederà al controllo dei requisiti dei partecipanti alla battuta ai sensi dell'art.25 della L.R. 7/95 e della loro iscrizione nell'apposito "Registro provinciale degli operatori faunistici – qualifica di controllore della fauna selvatica in soprannumero", nonché della validità della licenza di caccia, dell'assicurazione, del possesso dell'indumento di alta visibilità. Il verbale di cui sopra verrà sottoposto alla firma di tutto il personale volontario partecipante alla battuta.
- c. Per ogni battuta l'A.T.C. individua un Capo Battuta tra le persone esperte del territorio locale e della specie selvatica oggetto di controllo, al quale è conferito l'incarico dell'organizzazione logistica della battuta.
- d. Tutti i partecipanti alla battuta devono attenersi scrupolosamente alle disposizioni impartite dall'agente di vigilanza o dal Capo Battuta (ora di inizio e termine, modalità, dislocazione delle poste, mute di cani da impiegare, persone da impegnare).
- e. Alle battute potranno partecipare massimo 30 e minimo 5 cacciatori in regola con la normativa vigente e con al massimo 5 cani idonei al seguito. Qualora i coadiutori presenti risultassero in numero superiore a 30 (trenta) e la struttura territoriale dell'istituto lo permettesse, verranno organizzati in maniera da formare più gruppi di lavoro i quali potranno operare in punti diversi della zona interessata.
- f. Alla battuta partecipano solamente coloro che si presentano al punto di ritrovo nell'orario stabilito dal calendario o da altre disposizioni, sottoscrivendo l'apposito elenco che ne autorizza la partecipazione; è fatto divieto a chiunque partecipare alle operazioni di controllo dopo l'inizio delle operazioni.

- g. L'agente di vigilanza, o il Capo Battuta, qualora ricorressero motivi che ostacolino il regolare svolgimento della battuta, può in qualsiasi momento sospendere l'attività. Può inoltre allontanare chiunque non si attiene alle disposizioni impartite o assume atteggiamenti pregiudizievoli.
- h. Nelle battute è fatto divieto a chiunque utilizzare cartucce a palla o la carabina. E' fatto obbligo ai partecipanti alla battuta munirsi di casacca o indumento ad alta visibilità colore arancio, rosso o giallo. Il conduttore di cani potrà partecipare alla battuta armato, purché in possesso di regolare licenza e del titolo ottenuto attraverso il corso di preparazione di cui sopra per la qualifica di controllore della fauna selvatica in soprannumero.
- i. E' vietato, al termine della battuta a quanti impegnati al recupero dei cani, portare il fucile.
- k. E' consentito ai partecipanti l'utilizzo di apparecchi radio ricetrasmittenti nel rispetto delle normative vigenti, solamente con finalità di sicurezza.

L'ATC provvederà ad incaricare (sempre a titolo di volontariato) le guardie venatorie volontarie e comunicare i nominativi alla Polizia Provinciale.

Dal punto di vista organizzativo gli operatori coinvolti sono stati suddivisi in 4 raggruppamenti secondo principi di residenza (Allegato 1). Ogni operatore inserito nel raggruppamento (A,B,C, o D) potrà partecipare esclusivamente alle braccate organizzate negli istituti di protezione ricadenti in uno o più comuni inseriti nello stesso raggruppamento. Solo nel raggruppamento B e per le sole battute messe in calendario nelle giornate di mercoledì, potranno partecipare i anche selecontrollori appartenenti ai raggruppamenti "C" ed "A".

Per ogni giornata di intervento è stato individuato un orario ed un luogo di ritrovo dove effettuare tutti i controlli previsti.

AREE DI INTERVENTO

Gli interventi programmati verranno effettuati all'interno degli istituti destinati alla riproduzione di fauna selvatica allo stato naturale ed al loro irradimento nelle zone circostanti ovvero:

- a) Zone di Ripopolamento e Cattura
- b) Centri Pubblici di riproduzione della fauna selvatica
- c) Aree di rispetto venatorio

Per migliorare efficacia dell'interveneto, potranno essere interessate anche fasce limitrofe per una distanza di circa 500 metri la confine gabellare (art. 7 comma 10 Reg. prov. 55/2008).

DURATA DELL'INTERVENTO

Il presente piano ha inizio sabato **1 febbraio** e terminerà il **10 aprile 2015**.

Il calendario delle uscite è riportato in Allegato.

PIANO DI PRELIEVO

Nella tabella a seguire sono riportati i risultati del controllo dell'anno 2014, da cui si evince il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Istituti faunistici	Cons. Min 2014	Abb. Max 2014	Abb. 2014
ZRC Villa Chiarini	7	24	16
ZRC Ascoli Piceno – Appianano	5	18	17
ZRC Carassai	3	10	5
ZRC Cossignano - Montalto M.	10	25	16
ZRC Massignano – Montefiore	5	14	14
ZRC Offida	11	27	26
ZRC Castignano	8	18	17
ZRC Colle Guardia (+ARV Merli)	6	16	16
ZRC Monsampolo	3	8	8
ZRC Monteprendone	8	23	8
CpuR Appianano del Tronto	3	5	4
CPuR Castorano	3	13	10
CPuR Cupra Marittima	3	5	5
CpuR Ciapelle	5	9	9
CpuR Spinetoli	5	13	12
ZAC Bretta	8	10	9
ARV Montefiore	3	5	5
ARV Foyer	3	5	2
ARV Montalto M. (Maliscia)	3	9	7
TOTALE:	102	255	206

Ad oggi risulta modificata la struttura pianificatoria degli Istituti di protezione ed a seguito degli abbattimenti registrati, si propone, per il 2015, il seguente *Piano di prelievo*.

Istituti faunistici	Abb. Min 2014	Abb. Max 2014
ZRC Appignano-C. di Lama	7	27
ZRC Ascoli Piceno	5	24
ZRC Carassai	3	9
ZRC Castignano	8	16
ZRC Cossignano-Montalto M.	10	8
ZRC Monsampolo	3	12
ZRC Montefiore-Massignano	5	6
ZRC Monteprendone	8	12
ZRC Offida	11	31
ZRC Ripatransone + ARV	6	25
ZAC Bretta	8	8
CPuR Appignano	3	4
CPuR Castorano	3	9
CPuR Ciapelle	5	7
CPuR Cupramarittima	3	4
CPuR Spinetoli	5	8
ARV Maliscia	3	9

ARV Montefiore	3	3
ARV Foyer	3	3
TOTALE:	102	225

MODALITÀ DI SMALTIMENTO

I soggetti prelevati, in conformità con le vigenti normative di carattere sanitario, verranno interrati in loco dagli operatori mantenendo distanze minime dal sistema di canali e acque, collocando le carcasse ad una profondità minima di 50 centimetri ed evitando aree con falda subaffiorante.

In caso di patologie manifeste lo smaltimento dovrà avvenire mediante ditta autorizzata, con spese a carico dell'ATC.

MONITORAGGIO DEL PIANO

Verranno puntualmente rilevati i dati degli abbattimenti di volpi operati a seguito dei diversi interventi di controllo effettuati, al fine del raggiungimento degli obiettivi previsti e dello sforzo di abbattimento.

Il Tecnico Faunista

Dott. Agr. Massimiliano MANCINI



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



A.3

Prof.

/T-A17

PROVINCIA DI PESCARA	
ADOPROVPE	
14/01/2014	
0016033	
ENT	10.0

Alfa Provincia di Pescara
Settore IV - Politiche Ambientali, Energetiche e Genio Civile
Servizio Energia, Agricoltura, Caccia e Pesca
VIA PASSO LANCIANO 75
65124 PESCARA PE
FAX: 085/29498285
e-mail: luigi.dintino@provincia.pescara.it

Oggetto: Piano di controllo delle popolazioni di Volpe in Provincia di Pescara per il triennio 2014-2016.

Responsabili dell'istruttoria: Dott. Piero Genovesi (Tel. 06/5007.2645 - e-mail: piero.genovesi@isprambiente.it) e Dott.ssa Anna Alonzi (Tel. 06/5007.2645 - e-mail: anna.alonzi@isprambiente.it)

In riferimento alla richiesta di parere circa il programma triennale in oggetto, avanzata da codesta Amministrazione con nota prot. n. 337968 del 20 dicembre 2013 ed avendo esaminato la documentazione allegata, si comunica quanto segue.

Si ricorda che il quadro normativo attuale impone che gli interventi di controllo delle popolazioni di Volpe siano subordinati all'attuazione di misure di prevenzione dei danni e ad una verifica dell'inefficacia o dell'inapplicabilità di tali misure. Come è noto, nel caso di interventi mirati a contenere l'impatto predatorio della Volpe, la principale e più efficace misura di prevenzione è rappresentata dal contenimento della disponibilità di fonti trofiche artificiali per questo predatore, in primo luogo ottenuta attraverso la sospensione di ogni tipologia di immissione di selvaggina. Si ribadisce pertanto che a giudizio dello scrivente Istituto interventi di controllo della Volpe possono essere previsti solo all'interno di istituti (ZRC, ZRV) ove non si realizzi alcuna immissione di selvaggina, non solo quella pronta caccia. Tale principio vale anche per le Arce Cinofile, nelle quali la realizzazione di eventuali attività di controllo appare accettabile solo qualora non si realizzi alcun rilascio di selvaggina di qualunque origine.

Si ritengono corrette e condivisibili le previste azioni di prevenzione dei danni della Volpe, consistenti non solo nella sospensione delle immissioni di selvaggina come ricordato, ma anche nel controllo e riduzione di tutte le altre possibili fonti trofiche artificiali (ad es. discariche abusive, allevamenti non a norma, ecc.).

La realizzazione del controllo in ambiti geografici limitati, ossia all'interno degli istituti con finalità di produzione di selvaggina (ZRC, ZRV), oltre a rispondere al dettato della legge nazionale, può permettere non solo di concentrare le risorse di personale disponibili, ma anche di aumentare l'efficacia delle azioni intraprese. Pertanto, si ritiene che l'estensione dell'azione di controllo della Volpe anche ad una fascia esterna ai confini di ZRC o ZRV, che dalla documentazione fornita in taluni casi appare di superficie pari o superiore a quella del relativo istituto, possa essere accettabile solo se una specifica istruttoria tecnica ne accerti l'opportunità, ad esempio qualora sia stata accertata la presenza di tane attive situate a breve distanza dai confini degli istituti di interesse. Si ritiene che debbano essere comunque esclusi interventi a distanze superiori a 500 metri dai confini di tali istituti.



ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale

La prevista tecnica di intervento attraverso "selecontrollo notturno" (abbattimento con carabina) appare accettabile, mentre relativamente al previsto utilizzo della girata, che si intende esercitare (con 15 persone e 2 cani specializzati per la volpe (segugi)) nel solo mese di febbraio (con eventuali eccezioni sulla base della richiesta motivata del biologo dell'ATC) e nella fascia esterna agli Istituti interessati, si ritiene che tale tecnica possa determinare un elevato disturbo sulle specie non target e che pertanto che vada esclusa dal novero delle metodologie di intervento previste.

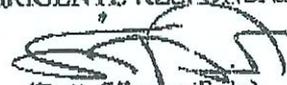
La cattura delle volpi attraverso apposite gabbie – da attuare solo in casi specifici non ben definiti nel piano in esame – appare accettabile se viene assicurato un controllo frequente delle gabbie (almeno una volta al giorno, nelle prime ore di luce).

L'entità del prelievo prevista su base annuale e la sua valutazione in base all'effettiva consistenza delle popolazioni di Volpe, stimata attraverso censimenti annuali, appare accettabile, come pure il previsto utilizzo degli esemplari abbattuti nell'ambito delle azioni di controllo anche al fine di un monitoraggio sanitario (Trichinellosi).

Alla luce di quanto esposto, questo Istituto subordina l'espressione di parere favorevole circa il programma in oggetto, al recepimento delle indicazioni sopra riportate.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

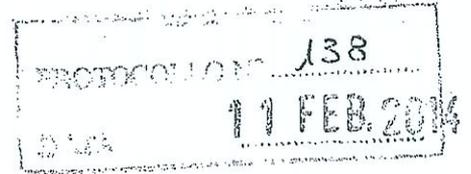


(Dott. Silvano Toso)

PG-AAL/1r
Rif. Ist. 51403/2013



PROVINCIA DI PESCARA



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

L'anno duemilaquattordici il giorno 7 del mese di Febbraio nel palazzo della Provincia si è riunita la Giunta Provinciale con l'intervento dei signori:

		Presenti	Assenti
1)	GUERINO TESTA Presidente		SI
2)	FABRIZIO RAPPOSELLI Vice Presidente	SI	
3)	AURELIO CILLI Assessore		SI
4)	VALTER COZZI Assessore		SI
5)	ANGELO D'OTTAVIO Assessore	SI	
6)	ANDREA FAIETA Assessore	SI	
7)	MARIO GIUSEPPE LATTANZIO Assessore	SI	

Presiede Sig. avv. FABRIZIO RAPPOSELLI

con l'assistenza del Segretario Generale, Sig. dott. FABRIZIO BERNARDINI

N° Delibera: GP-2014-0000008

OGGETTO:

Approvazione "Piano di Controllo delle popolazioni di Volpe in Provincia di Pescara" (Triennio 2014-2016).

LA GIUNTA

Premesso:

- che in data 30.12.2011 è stato rinnovato il Protocollo d'Intesa triennale, tra questa Provincia e l'Ambito Territoriale di Caccia "Pescara", denominato "Programma per la gestione delle ZRC provinciali, dell'Area Cinofila Città Sant'Angelo e del Centro Pubblico per la Riproduzione della Fauna Selvatica", finalizzato a proseguire ed ampliare il programma di ricostituzione di nuclei naturali di fagiano, lepre e starna, nelle ZRC (Zone di Ripopolamento e Cattura) e nelle ZRV (Zone di Rispetto Venatorio) provinciali;
- che è recentemente scaduto il Piano triennale (2011-2013) di controllo delle popolazioni di volpe in Provincia di Pescara;
- che è indispensabile continuare con l'azione di controllo della volpe, fattore limitante principale per la diffusione e la proliferazione della piccola selvaggina stanziale, soprattutto lepre e starna, come dimostrato da diversi studi scientifici internazionali, nonché da uno studio radiotelemetrico, effettuato proprio in Abruzzo;
- che è ormai ampiamente dimostrata la correlazione tra bassa densità dei predatori e aumento della selvaggina sul territorio;
- che Provincia e A.T.C. "Pescara", in attuazione del Protocollo sopra menzionato, hanno elaborato congiuntamente il Piano di controllo delle popolazioni di volpe in Provincia di Pescara, per il triennio (2014-2016);
- che ai sensi dell'art. 44 comma 2. della L.R. n. 10/2004 *"le province, per la migliore gestione del patrimonio zootecnico, per la tutela del suolo, per motivi sanitari, per la selezione biologica, per la tutela del patrimonio storico-artistico e delle produzioni zoo-agro-forestali ed ittiche, provvedono al controllo delle specie di fauna selvatica anche nelle zone vietate alla caccia. La Giunta provinciale può autorizzare piani d'abbattimento d'intesa con gli ATC. Tale controllo, nelle zone vietate alla caccia, è esercitato selettivamente sentito l'OFR."* ...omissis;
- che in base all'art. 60 comma 3. della Legge Regionale sopra citata, le richieste di parere, nelle more dell'istituzione e dell'effettiva operatività dell'OFR, devono essere inviate all'ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ex INFS);
- che la Provincia, con nota prot. 337968 del 20.12.2013 ha richiesto parere tecnico all'ISPRA;
- che l'ISPRA, con nota nr. 0001958 del 14.01.2014 (ns. prot. 16033 di pari data), ha espresso parere favorevole subordinandolo al recepimento di alcune indicazioni che sostanzialmente sono le seguenti: gli interventi nella fascia esterna ai confini di ZRC e ZRV, che devono essere di superficie inferiore a quella degli istituti stessi, possono essere attuati solo previa specifica istruttoria tecnica che ne accerti l'opportunità e comunque devono essere limitati alla fascia di 500 metri dal confine degli istituti; esclusione della tecnica di caccia della girata dal novero delle metodologie di intervento previste;
- che la Provincia, pertanto, con nota prot. 23501 del 16.01.2014, ha richiesto istruttoria tecnica all'A.T.C. "Pescara";
- che l'A.T.C. "Pescara", con nota ns. prot. 31550 del 27.01.2014, ha rimesso apposita relazione del biologo Fabio De Marinis, in merito ai punti osservati, specificando:
 1. l'assoluta necessità di effettuare le "girate" alla volpe nel mese di febbraio come stabilito dal Piano (con l'utilizzo di n. 15 cacciatori e n. 2 cani), in quanto la particolare morfologia del territorio provinciale, con numerose aree a scarsissima visibilità e vegetazione fitta, non consente un'efficace azione di controllo del predatore solo attraverso il "selecontrollo notturno con carabina", adeguato nelle zone aperte con ampia visibilità, ma inapplicabile nelle zone chiuse. Inoltre l'applicazione di tale tecnica, così come prevista nel Piano, ossia limitata al solo mese di febbraio, riduce al minimo l'eventuale disturbo alle altre specie di fauna selvatica;
 2. che le "fasce esterne" alle Z.R.C. e Z.R.V. non sono di estensione superiore a quelle dei relativi Istituti Faunistici ma anzi le stesse, per la maggior parte, sono inferiori, infatti il totale del territorio delle fasce esterne è pari a 6.488 ettari, mentre il territorio complessivo degli Istituti Faunistici provinciali è di 8.729 ettari. Solo in 3 Aree su 13 (Penne-Villadegna, Bolognano-Tocco e Rosciano) gli ettari della fascia esterna

eccedono quelli degli Istituti stessi, poiché si è preferito scegliere confini certi, sia per motivi di sicurezza che per maggior chiarezza nei confronti dei selecontrollori e del personale deputato alla vigilanza;

3. che non è disponibile, attualmente, uno studio approfondito che indichi l'entità e la dislocazione delle "tane attive" presenti a breve distanza dai confini degli Istituti interessati al Piano di Controllo Volpi. Tuttavia, le stesse possono essere censite durante lo svolgimento delle girate, nel senso che i cacciatori autorizzati potrebbero segnare le tane attive direttamente sui verbali di abbattimento, indicandone anche la posizione. Al termine delle attività, fine febbraio, si potrebbe avere un censimento reale di tutte le tane attive di volpe presenti nelle fasce esterne agli Istituti Faunistici. Tali dati potrebbero infine, essere trasmessi all'ISPRA, a conferma dell'azione di controllo in girata.

Considerato, altresì, che il controllo della volpe con la tecnica della girata, limitatamente al mese di febbraio, già prevista nel Piano Triennale precedente e, pertanto, già attuata negli anni passati non ha comportato alcun evidente elevato disturbo alle specie non target, come si evince dal fatto che le popolazioni di fagiani e lepri sono aumentate negli anni, fino a consentirne le catture;

Ritenuto valido, quindi, il Piano di controllo delle popolazioni di volpe in Provincia di Pescara (Triennio 2014-2016) così come elaborato, alla luce delle motivazioni tecniche espresse dal Dr. Fabio De Marinis, Tecnico Faunistico dell'A.T.C. "Pescara", nella relazione di cui sopra;

Preso atto che i piani sono attuati dalle guardie venatorie dipendenti dalle province; dai cacciatori iscritti negli ATC interessati nominativamente segnalati dal comitato di gestione; dalle guardie venatorie volontarie. I predetti attuatori possono altresì avvalersi di selecontrollori che hanno effettuato un corso organizzato dalla Provincia, comprendente prova di tiro con carabina, e di selecontrollori residenti nei comuni ricadenti all'interno degli Istituti Faunistici interessati dal Piano;

Visto che il controllo sarà attuato nelle seguenti Aree e relative "fasce esterne" :

ZRC Loreto - Area Cinofila Provinciale - ZRV Penne - ZRV Villadegna - ZRV Bolognano - ZRV Tocco Casauria - ZRV Alanno - ZRV Rosciano - ZRV Pianella - ZRV Moscufo - ZRV Città S. Angelo - ZRV Arabona - ZRV Catignano - ZRV Collecervino - ZRV Elice, così come indicate nel Piano allegato;

Visto che le tecniche di controllo (selecontrollo notturno con carabina - girata) e le modalità operative saranno le seguenti:

SELECONTROLLO NOTTURNO:

Il controllo notturno delle popolazioni di volpe, dovrà essere effettuato, con l'utilizzo di carabina e con l'ausilio di fari e di mezzi mobili, nelle giornate e negli orari, preventivamente concordati con il Responsabile del Servizio Energia e Agricoltura, il quale provvederà a consegnare apposita cartografia ai selecontrollori.

Tale tecnica sarà impiegata all'interno e nella "fascia esterna" delle aree di gestione, durante tutto l'arco dell'anno, ad esclusione del periodo maggio-giugno;

Modalità operative:

I selecontrollori:

- dovranno provvedere alla preventiva informazione, con mezzi adeguati, nei confronti delle popolazioni interessate, in ordine ai periodi di effettuazione del contenimento;
- dovranno essere coperti dalla garanzia assicurativa in ordine agli infortuni, ovunque dovessero occorrere alla propria persona, durante le fasi dell'abbattimento selettivo delle volpi;
- dovranno essere in possesso di licenza di caccia in corso di validità;

dovranno essere in possesso della polizza assicurativa per l'attività venatoria, valida anche per il controllo delle popolazioni di selvatici fuori dal periodo dell'attività venatoria e durante le ore notturne;

- dovranno esonerare la Provincia, con apposita dichiarazione, da ogni responsabilità civile e penale in merito ad incidenti dai quali potrebbero derivare danni alla propria persona ed alle proprie cose e/o danni che gli stessi potrebbero arrecare a terzi e/o cose ed animali di terzi, ovunque dovessero verificarsi in conseguenza delle attività di controllo delle volpi;
- dovranno comunicare via fax all'ATC Pescara (085/29498228) o via mail all'indirizzo: staff@atc.pe.it, il calendario mensile delle uscite entro il giorno 25 del mese precedente. Sarà poi cura dell'A.T.C. "Pescara" trasmettere le uscite agli organi di controllo (Polizia Provinciale e Caserma locale dei Carabinieri);
- le uscite dovranno essere effettuate nelle seguenti fasce orarie: periodo luglio/settembre dalle 21.00 alle 3.00 - restante parte dell'anno, dalle 18.00 alle 3.00;
- in base al calendario mensile, ufficialmente presentato, non è possibile fare variazioni di giornate, è possibile solo annullare l'uscita prevista per un determinato giorno;
- l'annullamento dell'uscita dovrà essere comunicato via sms all'A.T.C. "Pescara" al seguente numero: 339-7908666 (Flavio Di Giacomo) entro le ore 18.00 del giorno stesso;
- la consegna delle schede di abbattimento e delle code dovrà essere effettuata, con cadenza mensile, entro i primi 10 giorni del mese successivo alle uscite;
- schede e code potranno essere consegnate direttamente presso l'Ufficio dell'ATC "Pescara";
- qualsiasi ritardo al termine fissato del giorno 10 del mese successivo alle uscite sarà segnalato al Dr. Fabio De Marinis che provvederà ad adottare i necessari provvedimenti;
- per il Piano di Controllo Regionale sulla Trichinellosi, ogni selecontrollore, dovrà consegnare, nell'arco dell'anno, n. 2 volpi intere al Servizio Veterinario della ASL competente. Le copie delle ricevute di consegna della carcassa dovranno essere trasmesse all'ATC "Pescara";
- qualsiasi trasgressione alle regole di cui sopra, certificata dal Dr. De Marinis, che avrà l'obbligo di segnalarle alla Provincia, comporterà d'ufficio prima la sospensione per 1 mese dell'attività di selecontrollo, poi per 6 mesi, e infine, l'esclusione totale del selecontrollore dalle suddette attività per gli anni successivi;
- per particolari esigenze i selecontrollori, su precisa disposizione del Dirigente del Settore VIII - Tutela dell'Ambiente, Politiche Energetiche e Comunitarie, potranno operare anche al di fuori del calendario stabilito, con obbligo a carico del suddetto Dirigente, di informare, anche per le vie brevi, la Polizia Provinciale;
- all'interno di ogni area, per motivi di sicurezza, potrà operare un numero massimo di n. 6 (sei) selecontrollori;
- gli operatori faunistici provinciali, in caso di necessità, potranno essere autorizzati al controllo di che trattasi, con atto del Dirigente, solo se in possesso dei prescritti requisiti;

Prescrizioni per gli aspiranti selecontrollori della volpe :

- essere in possesso dell'abilitazione di selecontrollore;
- aver partecipato almeno ad una sessione degli abbattimenti selettivi al cinghiale da postazione fissa;
- effettuare almeno dieci uscite, prima di essere autorizzati, con un operatore esperto abilitato al controllo notturno della volpe;
- effettuare almeno tre uscite, dopo essere stati autorizzati, con un operatore esperto abilitato al controllo notturno della volpe, il quale darà il nulla osta definitivo;
- utilizzare una carabina ad otturatore girevole o scorrevole;

Gli aspiranti selecontrollori che hanno già effettuato il controllo delle popolazioni di cinghiale, mediante abbattimenti notturni con carabina da mezzo mobile, non hanno l'obbligo di attenersi alle regole anzidette;

GIRATA:

Le girate andranno effettuate con un massimo di n. 15 persone e n. 2 cani esclusivamente nel mese di febbraio di ogni anno di validità del Piano, e solo nella "fascia esterna" delle aree di gestione;

modalità operative:

- La rimozione delle volpi con la tecnica della girata sarà condotta da semplici cacciatori in possesso di cani specializzati per la volpe (segugi);
- L'A.T.C. "Pescara" selezionerà le squadre di girata per un numero minimo di n. 1 squadra per singola zona, fino ad un numero massimo di n. 1 squadra ogni 500 ettari di territorio sottoposto a controllo;
- Solo in casi specifici è prevista la rimozione delle volpi con "metodi ecologici", tramite cattura con apposite gabbie;

Ritenuto, sulla base delle indicazioni ISPRA, di non autorizzare, così come previsto nel Piano, il ricorso alla girata all'interno delle ZRC e ZRV in casi eccezionali, su espressa richiesta, motivata dal biologo dell'ATC "Pescara", o in periodi diversi dal mese di febbraio, anche se al di fuori del periodo riproduttivo della fauna selvatica;

Ravvisata la necessità di approvare, ai sensi dell'art. 44 della L.R. 10/04, il Piano di Controllo delle Popolazioni di Volpe in Provincia di Pescara (Triennio 2014-2016), elaborato a cura del Tecnico faunistico dell'A.T.C. "Pescara", Dr. Fabio De Marinis, al fine di continuare i progetti intrapresi e non disperdere i risultati finora raggiunti;

Visti i pareri espressi ai sensi di legge;

Con voti legalmente espressi, e sulla base della puntuale istruttoria favorevole degli Uffici competenti,

DELIBERA

1) di approvare il Piano di Controllo delle Popolazioni di Volpe in Provincia di Pescara (Triennio 2014-2016), che allegato al presente atto ne forma parte integrante e sostanziale;

2) di stabilire che il controllo sarà attuato nelle seguenti Aree:

ZRC Loreto - Area Cinofila Provinciale - ZRV Penne - ZRV Villadegna - ZRV Bolognano - ZRV Tocco Casauria - ZRV Alanno - ZRV Rosciano - ZRV Pianella - ZRV Moscufo - ZRV Città S. Angelo - ZRV Arabona - ZRV Catignano - ZRV Collecervino - ZRV Elice e nelle relative fasce esterne come individuate dal Piano di controllo stesso;

3) di stabilire che nelle suddette Aree e relative "fasce esterne", saranno adottate le tecniche di controllo (selecontrollo notturno con carabina - girata) e le modalità operative esplicitate in premessa;

4) di dare atto, in base al parere ISPRA, che non è assolutamente consentito il ricorso alla girata:

- all'interno delle ZRC e ZRV;
- in periodi diversi dal mese di febbraio;

5) di precisare che, a seguito dell'istituzione di nuove ZRV da parte dell'ATC "Pescara", eventuali modifiche al Piano, approvato con il presente atto, saranno disposte con atto di determinazione del Dirigente competente;

6) di stabilire che il Dirigente del Settore VIII – Tutela dell'Ambiente, Politiche Energetiche e Comunitarie potrà apportare variazioni alle modalità operative;

7) di stabilire che il presente Piano avrà validità fino al 31 dicembre 2016;

8) di precisare che il presente atto non comporta impegno di spesa per l'ente;

9) di dichiarare la presente Deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000.